SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 135° — Numero 17**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 22 gennaio 1994** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

RINNOVO ABBONAMENTI «GAZZETTA UFFICIALE»

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha dato inizio alla campagna abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1994.

Sono stati predisposti appositi bollettini di c/c postale che saranno inviati direttamente al domicilio di tutti gli abbonati 1993.

Per facilitare il rinnovo degli abbonamenti stessi ed evitare ritardi e/o disguidi, si prega di utilizzare esclusivamente uno di tali bollettini (il «premarcato» nel caso in cui non si abbiano variazioni, il «predisposto» negli altri casi) evitando, se possibile, altre forme di versamento.

Eventuali maggiori chiarimenti possono essere richiesti telefonicamente ai numeri (06) 85082149 - 85082221.

SOMMARIO

94A0245

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 13 gennaio 1994.

Riconoscimento di titolo abilitante per l'iscrizione all'albo dei procuratori legali in Italia.

IL DIRETTORE GENERALE
DEGLI AFFARI CIVILI
E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48 CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la domanda di riconoscimento di Stelè Daniela presentata ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legislativo;

Vista l'intesa raggiunta nella conferenza di servizi nella seduta del 2 luglio 1993;

Ritenuto che sussistono tutti i requisiti di legge per il riconoscimento;

Visti gli articoli 6, comma 2, e 12, comma 6, del citato decreto legislativo n. 115 del 1992;

Decreta:

Il titolo di Stelè Daniela Raimonda, nata a Genova il 22 marzo 1963, di avvocato al Barreaux di Nizza, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'iscrizione in Italia all'albo dei procuratori legali.

Il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale eseguita dal Consiglio nazionale forense, avanti alla commissione nominata con decreto 1° dicembre 1993, secondo le modalità che seguono.

La prova consisterà in un esame, scritto ed orale, da svolgersi in lingua italiana.

La prova scritta consisterà nella redazione di un atto giudiziario o di un parere in materia stragiudiziale vertenti su non più di tre tra le seguenti materie a scelta della commissione:

diritto civile;

diritto del lavoro;

diritto ecclesiastico;

diritto amministrativo;

diritto processuale civile;

diritto processuale penale;

diritto tributario;

diritto internazionale privato.

La prova orale consisterà nella discussione di brevi questioni pratiche vertenti su tutte le suddette materie.

Per essere ammesso all'esame l'interessato presenterà al Consiglio nazionale forense una domanda, allegando una copia autenticata del presente decreto di riconoscimento.

Per la valutazione di ciascuna prova ogni componente della commissione disporrà di dieci punti di merito. Il candidato sarà ammesso alla prova orale se conseguirà in ciascuna prova scritta un punteggio non inferiore a trenta punti. L'esame si intenderà superato se il candidato avrà conseguito in ciascuna prova un punteggio non inferiore a trenta punti.

Dell'avvenuto superamento dell'esame la commissione rilascerà immediata certificazione all'interessato ai fini dell'iscrizione all'albo.

Roma, 13 gennaio 1994

Il direttore generale: ROVELLO

94A0351

DECRETO 14 gennaio 1994.

Riconoscimento di titolo abilitante per l'iscrizione al registro dei praticanti procuratori in Italia.

IL DIRETTORE GENERALE
DEGLI AFFARI CIVILI
E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48 CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la domanda di riconoscimento di Guido Carducci presentata ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legislativo;

Vista l'intesa raggiunta nella conferenza di servizi nella seduta del 2 luglio 1993;

Ritenuto che sussistono tutti i requisiti di legge per il riconoscimento;

Visti gli articoli 6, comma 2, e 12, comma 6, del citato decreto legislativo n. 115 del 1992;

Decreta:

Il titolo di Guido Carducci, nato a Milano il 1° gennaio 1965, di Maitrise en Droit dell'Università di Parigi, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'iscrizione al registro dei praticanti procuratori in Italia.

Il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale eseguita dal Consiglio nazionale forense, avanti alla commissione nominata con decreto 1° dicembre 1993, secondo le modalità che seguono.

La prova consisterà in un esame, scritto ed orale, da svolgersi in lingua italiana.

La prova scritta consisterà nella redazione di un atto giudiziario o di un parere in materia stragiudiziale vertenti su non più di tre tra le seguenti materie a scelta della commissione:

diritto civile;

diritto ecclesiastico;

diritto processuale civile;

diritto tributario;

diritto commerciale.

La prova orale consisterà nella discussione di brevi questioni pratiche vertenti su tutte le suddette materie.

Per essere ammesso all'esame l'interessato presenterà al Consiglio nazionale forense una domanda, allegando una copia autenticata del presente decreto di riconoscimento.

Per la valutazione di ciascuna prova ogni componente della commissione disporrà di dieci punti di merito. Il candidato sarà ammesso alla prova orale se conseguirà in ciascuna prova scritta un punteggio non inferiore a trenta punti. L'esame si intenderà superato se il candidato avrà conseguito in ciascuna prova un punteggio non inferiore a trenta punti.

Dell'avvenuto superamento dell'esame la commissione rilascerà immediata certificazione all'interessato ai fini dell'iscrizione all'albo.

Roma, 14 gennaio 1994

Il direttore generale: ROVELLO

94A0352

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 4 gennaio 1994.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa agricola «La Montanina - Società cooperativa a responsabilità limitata», in Pievepelago, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze della ispezione ordinaria in data 5 agosto 1993 effettuata nei confronti della società cooperativa agricola «La Montanina - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Pievepelago (Modena), dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Decreta:

La società cooperativa agricola «La Montanina - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Pievepelago (Modena), costituita per rogito notaio dott. Claudio Giannotti in data 5 maggio 1979, repertorio n. 174/131, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed il dott. Corsini Giorgio, residente in Pavullo nel Frignano (Modena), via 22 Aprile n. 83, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 gennaio 1994

Il Ministro: GIUGNI

94A0355

DECRETO 8 gennaio 1994.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa agricola «Cooperativa agricola Due Mari - Società cooperativa a responsabilità limitata», in Massafra, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze della ispezione ordinaria in data 22 luglio 1993 e successivi accertamenti effettuati nei confronti della società cooperativa agricola «Cooperativa agricola Due Mari - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Massafra (Taranto), dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Decreta:

La società cooperativa agricola «Cooperativa agricola Due Mari - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Massafra (Taranto), costituita per rogito notaio dott. Luca Torricella, in data 17 maggio 1975, rep. n. 1510, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed il dott. Bisestile Cosimo, residente in Taranto, via Marche n. 64, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 gennaio 1994

Il Ministro: GIUGNI

94A0356

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 2 dicembre 1993.

Proroga dei termini per la realizzazione degli investimenti agevolati ammessi al beneficio del programma comunitario Prisma.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro del 10 ottobre 1992 e la circolare applicativa del 9 dicembre 1992 concernenti l'attuazione del regolamento CEE 19 dicembre 1988, n. 4253 (programma operativo Prisma);

Visto in particolare l'art. 3, secondo comma, del predetto decreto ministeriale che prevede il termine del 31 dicembre 1993 per la realizzazione degli investimenti agevolati ai sensi del decreto medesimo;

Considerato che la decisione del 16 dicembre 1991, n. 91.05.10.007, della Commissione CEE, di approvazione del predetto programma operativo Prisma, consente il trasferimento degli stanziamenti comunitari a fronte delle erogazioni dei contributi effettuate dall'autorità responsabile dello Stato membro entro il 31 dicembre 1995;

Ritenuta l'opportunità di consentire agli operatori economici interessati maggiore disponibilità di tempo per la realizzazione degli investimenti ammessi al beneficio del programma comunitario Prisma, in linea con la sopra citata decisione della Commissione CEE;

Decreta:

Articolo unico

1. Ai fini della concessione delle agevolazioni di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro del 10 ottobre 1992, concernente l'attuazione del regolamento CEE n. 4253/88, gli investimenti devono essere realizzati entro il 31 marzo 1995.

2. Conseguentemente le domande di liquidazione dei contributi concessi devono essere trasmesse, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro il 31 maggio 1995.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 dicembre 1993

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
SAVONA

Il Ministro del tesoro
BARUCCI

94A0353

DECRETO 2 dicembre 1993.

Proroga del termine di cui al decreto ministeriale 29 ottobre 1992 relativo alla presentazione delle domande di liquidazione a saldo o in unica soluzione dei contributi concessi a favore delle piccole e medie imprese ubicate in zone colpite da fenomeni di declino industriale.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro del 27 giugno 1991 e la circolare applicativa del 6 agosto 1991, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 14 agosto 1991, concernenti l'attuazione del regolamento CEE 24 giugno 1988, n. 2052, a favore delle piccole e medie imprese ubicate in zone colpite da fenomeni di declino industriale (obiettivo 2);

Visto in particolare l'art. 3, quarto comma, del predetto decreto ministeriale che prevede il termine del 30 settembre 1992 per la realizzazione degli investimenti agevolati ai sensi del decreto medesimo;

Considerato che con decreto ministeriale in data 29 ottobre 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 5 aprile 1993, è stato anticipato dal 31 ottobre 1994 al 31 luglio 1993 il termine previsto dalla circolare del 6 agosto 1991 (*Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 14 agosto 1991) relativo alla richiesta di liquidazione a saldo del contributo relativo;

Considerato che numerose imprese non hanno presentato domanda di erogazione del contributo concesso, in quanto non erano venute a conoscenza in tempo utile del nuovo termine, più restrittivo, di presentazione della domanda medesima;

Ritenuta l'opportunità di non privare le suddette aziende del previsto regime di aiuto, nella difficile situazione congiunturale che danneggia le imprese ubicate in zone colpite da fenomeni di declino industriale;

Decreta:

Articolo unico

Il termine di cui al decreto ministeriale 29 ottobre 1992, relativo alla presentazione delle domande di liquidazione a saldo o in unica soluzione dei contributi concessi, è prorogato al 15 febbraio 1994.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 dicembre 1993

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
SAVONA

Il Ministro del tesoro
BARUCCI

94A0354

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 20 gennaio 1994.

Liquidazione coatta amministrativa del Consorzio agrario provinciale di Foggia e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art. 1 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1235, che conferisce ai consorzi agrari provinciali la natura di società cooperative a r.l., assoggettandoli, per quanto non regolato dal decreto stesso, alle norme di cui agli articoli 2514 e seguenti del titolo VI, libro V, del codice civile;

Visto l'art. 35 del citato decreto legislativo che attribuisce al Ministero dell'agricoltura e delle foreste la vigilanza ed il controllo sui consorzi agrari provinciali menzionati;

Visto il decreto ministeriale 2 agosto 1991 con il quale il Consorzio agrario di Foggia è stato posto in gestione straordinaria e nominato commissario governativo il dott. Giuseppe Genua;

Visto il decreto ministeriale 20 gennaio 1993 con il quale la gestione straordinaria del consorzio è stata prorogata fino al 31 dicembre 1993 ed il dott. Giuseppe Fasano è stato nominato commissario governativo con gli stessi poteri ed obblighi stabiliti nel citato decreto ministeriale 2 agosto 1991;

Visti i risultati negativi evidenziati nell'ultimo biennio dai bilanci del Consorzio agrario provinciale di Foggia;

Considerato che, per effetto delle persistenti e rilevanti perdite di gestione, le consistenze patrimoniali di detto consorzio risultano insufficienti per il pagamento dei debiti, e che il medesimo consorzio, rimasto pressoché privo di risorse finanziarie, versa in una condizione economico-finanziaria inadeguata per lo svolgimento dell'attività istituzionale nonché per far fronte agli impegni assunti;

Ritenuto che il Consorzio agrario provinciale di Foggia si trova nelle condizioni previste dall'art. 2540 del codice civile e che, pertanto, è opportuno procedere alla sua liquidazione coatta amministrativa;

Decreta:

Art. 1.

Il Consorzio agrario provinciale di Foggia, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Foggia, viale Fortore, 8/C, è posto in liquidazione coatta amministrativa ed è nominato commissario liquidatore del consorzio stesso il dott. Vito Giannotti.

Art. 2.

La liquidazione si svolgerà secondo le ordinarie norme in vigore, con autorizzazione al commissario liquidatore di continuare, ai sensi dell'art. 206 della legge 16 marzo 1942, n. 267, l'esercizio dell'impresa (esercizio provvisorio).

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e comunicato per l'iscrizione, a cura del liquidatore, al registro delle imprese territorialmente competente.

Roma, 20 gennaio 1994

Il Ministro: DIANA

94A0424

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 19 ottobre 1993.

Concessione di contributi previsti dall'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, per progetti dimostrativi finalizzati al risparmio di energia o all'uso delle fonti rinnovabili.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante: «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia»;

Visto in particolare l'art. 12, comma 2, della citata legge 9 gennaio 1991, n. 10, secondo il quale i contributi per progetti dimostrativi previsti dal medesimo articolo sono concessi con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, su delibera del CIPE;

Vista la propria delibera del 26 novembre 1991 concernente direttive ai sensi dell'art. 2 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, per il coordinato impiego degli strumenti pubblici di intervento ed incentivazione nel settore delle fonti rinnovabili di energia e del contenimento dei consumi energetici;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 7 maggio 1992, concernente le modalità di concessione dei predetti contributi;

Ritenuto che l'incentivazione delle iniziative innovative nel settore dell'uso razionale dell'energia risponda alle esigenze della programmazione e agli obiettivi di risparmio di energia e protezione dell'ambiente;

Visti gli atti trasmessi dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con nota n. 793785 in data 9 ottobre 1993;

Udita la relazione del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Delibera:

Sono ammessi al finanziamento di cui all'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, i progetti presentati dalle imprese sottoelencate alle condizioni e secondo le modalità indicate:

1) ECOGAS S.R.L

Sede sociale: Colognola ai Colli (Verona).
Oggetto dell'iniziativa: combustore pirolitico per lo smaltimento di carcasse di pneumatici.
Localizzazione: Nord, Belfiore (Perugia).
Importo massimo concedibile: 34% dei costi ammessi pari a L. 51.000.000.

2) METALPLASTIC S.P.A

Sede sociale: Pisa.
Oggetto dell'iniziativa: sistema di verniciatura plastica e recupero energetico produzione frigorie.
Localizzazione: Nord, Pisa.
Importo massimo concedibile: 32% dei costi ammessi pari a L. 696.320.000.

3) CESARE FIORUCCI S.P.A

Sede sociale: Pomezia (Roma).
Oggetto dell'iniziativa: digestione anaerobica semisecca dei residui della macellazione.
Localizzazione: Sud, Pomezia (Roma).
Importo massimo concedibile: 41% dei costi ammessi pari a L. 691.605.200.

4) ILSERV S.R.L.

Sede sociale: Terni.
Oggetto dell'iniziativa: impianto al plasma di recupero di ferroleghe da rifiuti siderurgici.
Localizzazione: Nord, Terni.
Importo massimo concedibile: 44% dei costi ammessi pari a L. 4.518.140.000.

5) ILVA S.P.A

Sede sociale: Roma.
Oggetto dell'iniziativa: marcia di un altoforno (AF02 di Taranto) con altissimi tassi di fossile ed ossigeno.
Localizzazione: Sud, Taranto.
Importo massimo concedibile: 40% dei costi ammessi pari a L. 6.000.000.000.

6) DARFO S.R.L

Sede sociale: Darfo Boario Terme (Brescia).
Oggetto dell'iniziativa: insufflazione di ossigeno per la decarburazione e la post-combustione dell'ossido di carbonio.
Localizzazione: Nord, Darfo Boario Terme (Brescia).
Importo massimo concedibile: 34% dei costi ammessi pari a L. 428.881.440.

7) C.L.C. S.R.L

Sede sociale: Genova.
Oggetto dell'iniziativa: impianto di cogenerazione a celle combustibile da 200 Kw.
Localizzazione: Nord, Pergine Valsugana (Trento).
Importo massimo concedibile: 37% dei costi ammessi pari a L. 1.544.380.000.

8) CONTINENTAL PAPER S.P.A.

Sede sociale: Varazze (Savona).
Oggetto dell'iniziativa: impianto per la produzione di carta bianca da stampa e da scrivere proveniente per il 100% da macero archivi.
Localizzazione: Nord, Varazze (Savona).
Importo massimo concedibile: 44% dei costi ammessi pari a L. 15.462.788.000.

9) AZIENDA AGRICOLA BOSI-GILARDINI.
Sede sociale: Trecenta (Rovigo).
Oggetto dell'iniziativa: applicazione del compostaggio a fanghi di depurazione e alghe.
Localizzazione: Nord, Trecenta (Rovigo).
Importo massimo concedibile: 41% dei costi ammessi pari a L. 1.193.346.000.

10) S.A.P.I. - SOC. AZIONARIA PRODOTTI INDUSTRIALI.
Sede sociale: Castelnuovo Rangone (Modena).
Oggetto dell'iniziativa: recupero energetico nelle lavorazioni di scarti da macellazione.
Localizzazione: Nord, Castelnuovo Rangone (Modena).
Importo massimo concedibile: 38% dei costi ammessi pari a L. 7.317.660.000.

11) CERAMICHE CAESAR S.P.A.
Sede sociale: Spezzano di Fiorano Modenese (Modena).
Oggetto dell'iniziativa: impianto centralizzato di macinazione ad umido in continuo per la produzione di gres ceramici.
Localizzazione: Nord, Spezzano di Fiorano Modenese (Modena).
Importo massimo concedibile: 39% dei costi ammessi pari a L. 1.186.380.000.

12) COAL WATER FUELS ITALIA S.P.A.
Sede sociale: Oliveto Citra (Salerno).
Oggetto dell'iniziativa: utilizzo di combustibili fossili innovativi per la realizzazione di una centrale di cogenerazione.
Localizzazione: Sud, Santa Giusta (Oristano).
Importo massimo concedibile: 43% dei costi ammessi pari a L. 6.375.180.000.

13) L'ADRIATICA COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DEL POLESINE SOC. COOP. A R.L.
Sede sociale: Adria (Rovigo).
Oggetto dell'iniziativa: applicazione del compostaggio delle deiezioni suinicole.
Localizzazione: Nord, Adria (Rovigo).
Importo massimo concedibile: 41% dei costi ammessi pari a L. 627.156.500.

14) ECOMAR ITALIA S.R.L.
Sede sociale: Collesalvetti (Livorno).
Oggetto dell'iniziativa: recupero idrocarburi in rifiuti oleosi con produzione di energia elettrica.
Localizzazione: Nord, Rasignano Marittimo (Livorno).
Importo massimo concedibile: 40% dei costi ammessi pari a L. 1.426.800.000.

15) AUSIMONT S.P.A.
Sede sociale: Milano.
Oggetto dell'iniziativa: impianto di produzione di detersivi attivi a bassa temperatura.
Localizzazione: Sud, Bussi (Pescara).
Importo massimo concedibile: 43% dei costi ammessi pari a L. 8.170.000.000.

16) C.E.D.E.M. S.R.L.
Sede sociale: Piancastagnaio (Siena).
Oggetto dell'iniziativa: essicazione di erba medica con utilizzazione di soffioni boraciferi.
Localizzazione: Nord, Piancastagnaio (Siena).
Importo massimo concedibile: 37% dei costi ammessi pari a L. 2.146.000.000.

17) AUSIMONT S.P.A.
Sede sociale: Milano.
Oggetto dell'iniziativa: impianto di produzione di perfluorovinileteri (P.F.V.E.).
Localizzazione: Nord, Spineta Marengo (Alessandria).
Importo massimo concedibile: 37% dei costi ammessi pari a L. 6.782.100.000.

18) TAMPIERI S.P.A.
Sede sociale: Faenza (Ravenna).
Oggetto dell'iniziativa: prototipo di impianto per estrazione di olio da farine a basso consumo specifico.
Localizzazione: Faenza (Ravenna).
Importo massimo concedibile: 41% dei costi ammessi pari a L. 4.151.250.000.

19) A.S.O. SIDERURGICA S.R.L.
Sede sociale: Ospitaletto (Brescia).
Oggetto dell'iniziativa: forno ad arco monoelettrico in corrente continua con suola conduttrice.
Localizzazione: Nord, Ospitaletto (Brescia).
Importo massimo concedibile: 37% dei costi ammessi pari a L. 1.295.000.000.

20) SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO S.P.A.
Sede sociale: Torino.
Oggetto dell'iniziativa: sviluppo e realizzazione di un prototipo di regolatore elettronico di tensione per turbina idraulica.
Localizzazione: Nord, Torino.
Importo massimo concedibile: 38% dei costi ammessi pari a L. 326.800.000.

21) SICILIANA IMPIANTI S.R.L.
Sede sociale: Lercara Friddi (Palermo).
Oggetto dell'iniziativa: realizzazione impianto innovativo per la produzione di conglomerato bituminoso.
Localizzazione: Lercara Friddi (Palermo).
Importo massimo concedibile: 37% dei costi ammessi pari a L. 548.174.980.

22) SKITECH S.R.L.
Sede sociale: Roma.
Oggetto dell'iniziativa: pista di pattinaggio in materiale innovativo per risparmio energetico.
Localizzazione: Roma.
Importo massimo concedibile: 36% dei costi ammessi pari a L. 163.800.000.

23) AUSIMONT S.P.A.

Sede sociale: Milano.

Oggetto dell'iniziativa: nuovo impianto per la produzione dei sostituti dei clorofluorocarburi.

Localizzazione: Nord, Porto Marghera (Venezia).

Importo massimo concedibile: 42% del costo ammesso pari a L. 29.610.000.000.

24) SERVIZI COSTIERI S.R.L.

Sede sociale: Marghera (Venezia).

Oggetto dell'iniziativa: recupero di prodotti energetici dal particolato fine degli elettrofiltri.

Localizzazione: Nord, Marghera (Venezia).

Importo massimo concedibile: 40% dei costi ammessi pari a L. 1.800.000.000.

25) AZIENDA MUNICIPALIZZATA CASE POPOLARI E SERVIZI (AMCPS-VI).

Sede sociale: Vicenza.

Oggetto dell'iniziativa: esperienze avanzate di risanamento energetico di strutture scolastiche.

Localizzazione: Nord, Vicenza.

Importo massimo concedibile: 35% dei costi ammessi pari a L. 413.000.000.

26) CERAMICA VENUS S.R.L.

Sede sociale: Gallese Scalo (Viterbo).

Oggetto dell'iniziativa: impianto innovativo a ciclo combinato per la produzione di piatti doccia in fire clay.

Localizzazione: Nord, Gallese Scalo (Viterbo).

Importo massimo concedibile: 33% dei costi ammessi pari a L. 936.210.000.

27) F.A.I. - FOND. ACCIAI INOSSID. E LEGHE SPECIALI S.R L.

Sede sociale: Manerbio (Brescia).

Oggetto dell'iniziativa: progetto pilota con modelli in polistirene.

Localizzazione: Nord, Manerbio (Brescia).

Importo massimo concedibile: 38% dei costi ammessi pari a L. 392.540.000.

28) ECOGEO S.R L

Sede sociale: Gorizia.

Oggetto dell'iniziativa: combustibile recuperato da morchie petrolchimiche per produzione calce.

Localizzazione: Nord, Volta Mantovana (Mantova).

Importo massimo concedibile: 39% dei costi ammessi pari a L. 1.503.840.000.

29) RIB DI BERRUTO GIOVANNI.

Sede sociale: Riva presso Chieri (Torino).

Oggetto dell'iniziativa: distillazione di olii esausti e vernici con recupero di prodotti energetici.

Localizzazione: Riva presso Chieri (Torino).

Importo massimo concedibile: 38% dei costi ammessi pari a L. 496.800.000.

30) AZIENDA AGRICOLA DI MOCALI PAOLO

Sede sociale: S. Quirico di Vernio (Firenze).

Oggetto dell'iniziativa: F.A.E. (Fermentazione accelerata ecotank) - Autofermentazione di materiale organico e conseguente produzione di fertilizzanti agricoli.

Localizzazione: Nord, Vernio (Firenze).

Importo massimo concedibile: 35% dei costi ammessi pari a L. 70.000.000.

31) FORNACE VISANA S.P.A

Sede sociale: San Tomio di Malo (Vicenza).

Oggetto dell'iniziativa: riutilizzo energetico di fanghi e polveri per la produzione di laterizi.

Localizzazione: Nord, San Tomio di Malo (Vicenza).

Importo massimo concedibile: 34% dei costi ammessi pari a L. 782.000.000.

32) BRIC S.R.L

Sede sociale: Valdina (Messina).

Oggetto dell'iniziativa: progettazione e realizzazione di un impianto innovativo per la produzione di mattoni facciavista.

Localizzazione: Sud, Pace del Mela (Messina).

Importo massimo concedibile: 37% dei costi ammessi pari a L. 3.051.760.000.

33) RIVA CALZONI S.P.A

Sede sociale: Milano.

Oggetto dell'iniziativa: aerogeneratore monopala M55 di taglia intermedia.

Localizzazione: Sud, Sassari.

Importo massimo concedibile: 39% dei costi ammessi pari a L. 3.053.700.000.

34) IACOROSSI S.P A

Sede sociale: Roma.

Oggetto dell'iniziativa: apparecchiatura per la regolazione del rapporto combustibile/comburente nei generatori di calore, in particolare per impianti di uso civile.

Localizzazione: 500 utenze su aree diverse del territorio.

Importo massimo concedibile: 32% dei costi ammessi pari a L. 288.000.000.

35) RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Sede sociale: Roma.

Oggetto dell'iniziativa: trasformazione impianti TV/PYE da MLX a 1+1.

Localizzazione: Nord, Roma.

Importo massimo concedibile: 36% dei costi ammessi pari a L. 83.491.200.

36) SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO S.P.A

Sede sociale: Torino.

Oggetto dell'iniziativa: nuovo scambiatore di calore per trasformatori elettrici.

Localizzazione: Nord, Torino.

Importo massimo concedibile: 37% dei costi ammessi pari a L. 148.000.000.

37) ECOFLAM S.P.A.
Sede sociale: Resana (Treviso).
Oggetto dell'iniziativa: progetto dimostrativo di nuova tecnologia di combustione.
Localizzazione: Nord, Piombino Dese (Padova).
Importo massimo concedibile: 38% dei costi ammessi pari a L. 744.800.000.

38) VENETA LAVORI DI FORTIN RUGGERO & C. S.A.S.
Sede sociale: Pernumia (Padova).
Oggetto dell'iniziativa: pirolisi di morchie petrolchimiche e fanghi d'olio.
Localizzazione: Nord, Pernumia (Padova).
Importo massimo concedibile: 35% dei costi ammessi pari a L. 700.000.000.

39) CELCO PROFIL S.R.L.
Sede sociale: Vigonovo (Venezia).
Oggetto dell'iniziativa: prototipo di autovettura con motore elettrico a basso consumo specifico.
Localizzazione: Nord, Vigonovo (Venezia).
Importo massimo concedibile: 39% dei costi ammessi pari a L. 53.703.000.

40) BASSANO S.R.L.
Sede sociale: Susegana (Treviso).
Oggetto dell'iniziativa: processo di gassificazione di polverino di gomma con recupero energia.
Localizzazione: Nord, Abbadia di Montepulciano (Siena).
Importo massimo concedibile: 35% dei costi ammessi pari a L. 1.800.750.000.

41) CONSORZIO UMBRIA AGR.E.E. (AGRICOLTURE ENERGY ENVIROMENT).
Sede sociale: Città di Castello (Perugia).
Oggetto dell'iniziativa: produzione di metilestere utilizzato come biocarburante ecologico.
Localizzazione: Nord, Città di Castello (Perugia).
Importo massimo concedibile: 34% dei costi ammessi pari a L. 3.538.720.000.

42) M.G. MAGNABOSCO S.P.A.
Sede sociale: Zugliano (Vicenza).
Oggetto dell'iniziativa: Pneus-Energy: progetto per lo smaltimento delle carcasse di pneumatici senza trasporto in discarica e produzione di energia (vapore) riutilizzabile per la ricostruzione di altri pneumatici.
Localizzazione: Nord, Zugliano (Vicenza).
Importo massimo concedibile: 33% del costo ammesso pari a L. 1.009.800.000.

43) FRENTUM S.R.L.
Sede sociale: Lucera (Foggia).
Oggetto dell'iniziativa: captazioni delle radiazioni solari per riscaldamento.
Localizzazione: Sud, Celenza Valfortore (Foggia).
Importo massimo concedibile: 32% dei costi ammessi pari a L. 353.440.000.

44) CONSORZIO ANIT.
Sede sociale: Roma.
Oggetto dell'iniziativa: impianto fotovoltaico dimostrativo da 2 MWp.
Localizzazione: Sud, Cupello (Chieti).
Importo massimo concedibile: 33% dei costi ammessi pari a L. 13.587.420.000.

45) ANIT S.R.L.
Sede sociale: Genova.
Oggetto dell'iniziativa: impianto fotovoltaico dimostrativo da 150 KWp.
Localizzazione: Nord, Nettuno (Roma).
Importo massimo concedibile: 28% dei costi ammessi pari a L. 1.510.040.000.

46) CONSORZIO ENERGIA.
Sede sociale: Perugia.
Oggetto dell'iniziativa: impianto fotovoltaico dimostrativo da 20 KWp.
Localizzazione: Nord, Perugia.
Importo massimo concedibile: 30% dei costi ammessi pari a L. 165.000.000.

47) FERROVIE DELLO STATO S.P.A.
Sede sociale: Roma.
Oggetto dell'iniziativa: segnali R92 (rinnovato sistema ottico approvvigionamento energetico e sistema funzionale nei segnali da rallentamento).
Localizzazione: Nord, Firenze.
Importo massimo concedibile: 33% dei costi ammessi pari a L. 203.288.250.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato adotterà con proprio decreto i conseguenti provvedimenti di concessione.

Variazione di nominativo.

Il beneficiario dei contributi per il progetto dimostrativo inerente «Sistema di reforming del metanolo per la produzione di idrogeno ad uso energetico», oggetto di delibera CIPE del 13 ottobre 1992 per un importo pari a L. 844.000.000, devesi intendere non più l'Ansaldo S.p.a. bensì la Società Ansaldo ricerche a r.l.

Roma, 19 ottobre 1993

Il Presidente delegato: SPAVENTA

Registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1993
Registro n. 1 Bilancio, foglio n. 185

94A0331

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETO RETTORALE 23 novembre 1993.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2229, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071: «Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore», convertito nella legge 2 gennaio 1936: n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652: «Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario», e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217: «Diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi da parte dei medici-cittadini di Stati membri della Comunità europea»;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312: «Introduzione insegnamenti negli statuti delle università»;

Vista la legge 21 febbraio 1980. n. 28: «Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382: «Riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica»;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168: «Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» ed in particolare l'art. 16;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245: «Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-90»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1986, n. 95, e il decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1989 concernenti l'ordinamento didattico del corso di laurea in medicina e chirurgia;

Visti i decreti rettorali 19 ottobre 1989 e 11 gennaio 1990, concernenti l'istituzione della seconda facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Pavia, con sede in Varese;

Visto il decreto rettorale n. 2260 del 29 ottobre 1990 concernente l'inserimento in statuto con relativo ordinamento della seconda facoltà di medicina e chirurgia con sede in Varese;

Viste le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Pavia;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale in data 7 ottobre 1993;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come segue:

Art. 82: 19) area della medicina e sanità pubblica.

Nel corso integrato di medicina legale è aggiunta la disciplina: bioetica.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pavia, 23 novembre 1993

Il rettore: SCHMID

94A0360

UNIVERSITÀ DI MILANO

DECRETO RETTORALE 15 novembre 1993.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato con regio decreto 4 novembre 1926, n. 2280, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2233, e successive modifiche;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successivi aggiornamenti;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1990, con il quale è stata modificata la tab. XXII dell'ordinamento didattico universitario relativa agli studi per il conseguimento della laurea in matematica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991: «Approvazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1991-93», che per l'Università di Milano prevede, fra l'altro, l'istituzione di un corso di laurea in matematica presso la seconda facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, con sede in Como;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dalle autorità accademiche di questa Università;

Preso atto del parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nella riunione del 29 luglio 1993;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica proposta, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato e modificato con i decreti citati nelle premesse, e ulteriormente modificato come di seguito specificato.

Art. 1.

Al titolo VIII, l'art. 71, riguardante le lauree conferite dalla seconda facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali - sede di Como, è così riformulato:

«La seconda facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, con sede in Como, conferisce le lauree in fisica, chimica e in matematica».

Art. 2.

Dopo l'art. 75, con lo scorrimento dei successivi, è inserito il seguente nuovo articolo relativo al corso di laurea in matematica della sede di Como.

CORSO DI LAUREA IN MATEMATICA

Art. 76. — La durata del corso di laurea in matematica e di quattro anni.

L'accesso al corso di laurea è regolato dalle disposizioni di legge.

Il corso degli studi e articolato in un biennio propedeutico, a carattere formativo di base, e in un biennio di specializzazione diviso in tre indirizzi: generale, didattico e applicativo.

1) *Corsi ed esami.*

Per conseguire la laurea in matematica ogni studente deve seguire otto corsi annuali nel primo biennio e quattordici corsi semestrali (detti anche moduli) nel secondo biennio, di cui otto al terzo e sei al quarto anno.

Per ciascuno di detti corsi egli dovrà superare il corrispondente esame di profitto; per ogni modulo è previsto un esame distinto alla fine del semestre in cui è impartito il relativo insegnamento.

Lo studente deve inoltre dimostrare la conoscenza della lingua inglese attraverso un colloquio, regolarmente verbalizzato, da parte di una commissione nominata dalla facoltà.

L'esame di laurea comprende la discussione di una dissertazione scritta e di una tesina orale.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in matematica, indipendentemente dall'indirizzo prescelto.

L'indirizzo prescelto può essere indicato, a richiesta dell'interessato, nei certificati contenenti gli esami superati e le votazioni riportate.

Per iscriversi al secondo anno gli studenti devono aver superato almeno due esami del primo anno.

Per iscriversi al terzo anno gli studenti devono aver superato almeno quattro esami del primo biennio.

Le propedeuticità dei corsi e dei relativi esami non esplicitamente menzionate nel presente statuto sono riportate nel manifesto annuale degli studi.

2) *Piano degli studi.*

I corsi del primo biennio sono annuali ed obbligatori per tutti gli studenti. Essi sono accompagnati da un corso di esercitazioni e/o di laboratorio che ne è parte integrante.

La durata di un corso annuale, comprensiva delle esercitazioni e dei laboratori, non può superare le 150 ore.

I corsi del primo biennio sono:

I Anno:
- analisi matematica I;
- geometria I;
- algebra;
- fisica generale I;

II Anno:
- analisi matematica II;
- geometria II;
- meccanica razionale;
- fisica generale II.

I corsi di «analisi matematica», «geometria» e «fisica generale» non debbono essere considerati come dei comuni corsi biennali: essi constano ciascuno di due parti annuali distinte, la prima propedeutica alla seconda e con due esami distinti, il primo propedeutico al secondo.

Ciascun corso del secondo biennio è organizzato in due moduli semestrali. È compito del consiglio di corso di laurea curare che anche i corsi semestrali abbiano un contenuto culturale compiuto ed un programma ben definito.

La durata di un modulo semestrale non può superare le 40 ore, o le 75 ore nel caso sia accompagnato da esercitazioni e/o laboratori.

Per esigenze particolari e dietro motivata richiesta dei docenti interessati, il consiglio di facoltà, sentito il parere del consiglio di corso di laurea, può deliberare che due moduli semestrali possano essere accorpati in un unico corso annuale. In mancanza di modifiche tali delibere si intendono tacitamente rinnovate di anno in anno.

I programmi dei corsi annuali e dei moduli semestrali sono oggetto di certificazione nel caso di trasferimento degli studenti ad altre sedi universitarie o ad altri corsi di laurea. Analoga certificazione è richiesta agli studenti che, avendo sostenuto esami presso altre sedi italiane o straniere, ne chiedano il riconoscimento.

All'atto dell'iscrizione al terzo anno ogni studente deve presentare un piano di studio con l'indicazione dell'indirizzo scelto e dei corsi che intende seguire nel secondo biennio.

La scelta degli insegnamenti deve essere operata, fatta salva la possibilità di presentare piani di studio individuali in base all'art. 2 della legge 11 dicembre 1969 e all'art. 4 della legge 20 novembre 1970, n. 924, secondo le modalità sotto riportate.

Tale scelta deve essere effettuata fra gli insegnamenti inseriti nel presente statuto ed attivati presso il corso di laurea in matematica oppure fra quelli attivati presso altri corsi di laurea di questa o altre facoltà, di università italiane o straniere.

Ogni piano di studio è soggetto all'approvazione da parte del consiglio di corso di laurea:

I) INDIRIZZO GENERALE.

Il piano di studio deve contenere:

I) quattro moduli nel seguente gruppo di discipline con vincolo che sia presente almeno un modulo per ciascuna di esse:

istituzioni di geometria superiore (con esercitazioni);
istituzioni di analisi superiore (con esercitazioni);
istituzioni di fisica matematica (con esercitazioni);

II) due moduli in ciascuno dei seguenti tre gruppi *A), B), C)*:

A) istituzioni di geometria superiore;
istituzioni di algebra superiore;
geometria superiore;

B) Istituzioni di analisi superiore;
analisi superiore;

C) istituzioni di fisica matematica;
analisi numerica (con esercitazioni di laboratorio);
calcolo delle probabilità;
fisica matematica.

I rimanenti quattro moduli sono a scelta dello studente purché conformi alle norme precedentemente indicate.

II) INDIRIZZO DIDATTICO.

Il piano di studio deve contenere:

I) un modulo per ciascuna delle seguenti tre istituzioni:

istituzioni di geometria superiore (con esercitazioni);
istituzioni di analisi superiore (con esercitazioni);
istituzioni di fisica matematica (con esercitazioni);

II) quattro moduli nel seguente gruppo *D)* e due moduli nel seguente gruppo *E)*.

D) matematiche elementari da un punto di vista superiore;
logica matematica;
matematiche complementari;
storia delle matematiche;

E) calcolo delle probabilità;
analisi numerica (con esercitazioni di laboratorio);
statistica matematica (con esercitazioni di laboratorio);
teoria e applicazioni delle macchine calcolatrici (con esercitazioni di laboratorio);

III) un modulo fra quelli restanti delle tre istituzioni e dei gruppi *D)* ed *E)*.

I rimanenti quattro moduli sono a scelta dello studente purché conformi alle norme precedentemente indicate.

III) INDIRIZZO APPLICATIVO.

I) in piano di studio deve contenere:

modulo per ciascuna delle seguenti tre istituzioni:
istituzioni di geometria superiore (con esercitazioni);
istituzioni di analisi superiore (con esercitazioni);
istituzioni di fisica matematica (con esercitazioni);

II) quattro moduli nel seguente gruppo *F)* con il vincolo che sia presente almeno un modulo per ciascun insegnamento:

F) analisi numerica (con esercitazioni di laboratorio);
teoria e applicazioni delle macchine calcolatrici (con esercitazioni di laboratorio);
statistica matematica (con esercitazioni di laboratorio);

III) due moduli nel seguente gruppo *G)*:

G) calcolo delle probabilità;
economia matematica;
logica matematica;
teoria dei linguaggi;

IV) un modulo fra quelli restanti delle tre istituzioni e dei gruppi *F)* e *G)*.

I rimanenti quattro moduli sono a scelta dello studente purché conformi alle norme precedentemente indicate.

3) *Elenco dei corsi opzionali.*

Data l'organizzazione in moduli semestrali ogni corso della presente tabella deve essere suddiviso in due moduli contraddistinti da apposito attributo o sottotitolo che ne caratterizzi il contenuto.

Gli insegnamenti opzionali attivati a titolo gratuito possono consistere anche di un solo modulo:

1) algebra;
2) algebra commutativa;
3) algebra computazionale
4) algebra ed elementi di geometria;
5) algebra lineare;
6) algebra omologica;
7) algebra superiore;
8) algoritmi e strutture dati;
9) analisi armonica;
10) analisi convessa;

11) analisi funzionale;
12) analisi matematica;
13) analisi non lineare;
14) analisi numerica;
15) analisi superiore;
16) architettura degli elaboratori;
17) astronomia;
18) basi di dati e sistemi informativi;
19) biomatematica;
20) calcolo delle probabilità;
21) calcolo delle probabilità e statistica matematica;
22) calcolo delle variazioni;
23) calcolo numerico;
24) calcolo numerico e programmazione;
25) calcolo numerico parallelo;
26) cibernetica;
27) cibernetica e teoria dell'informazione;
28) complementi di analisi numerica;
29) complementi di fisica generale;
30) critica dei principi;
31) didattica della matematica;
32) economia matematica;
33) elaborazione dell'informazione non numerica;
34) equazioni differenziali;
35) equazioni differenziali della fisica matematica;
36) equazioni funzionali;
37) filtraggio e controllo stocastico;
38) fisica matematica;
39) fondamenti della matematica;
40) fondamenti dell'informatica;
41) geodesia;
42) geometria;
43) geometrica algebrica;
44) geometria aritmetica;
45) geometria combinatoria;
46) geometria dei numeri;
47) geometria descrittiva;
48) geometria differenziale;
49) geometria e algebra;
50) geometria superiore;
51) grafi e reti di flusso;
52) informatica applicata;
53) informatica generale;
54) informatica teorica;
55) ingegneria del software;
56) intelligenza artificiale;
57) interazione uomo-macchina;
58) istituzioni di algebra superiore;
59) istituzioni di analisi matematica;
60) istituzioni di analisi superiore;
61) istituzioni di fisica matematica;
62) istituzioni di fisica nucleare;
63) istituzioni di fisica teorica;
64) istituzioni di geometria superiore;
65) istituzioni di logica matematica;
66) istituzioni di matematiche;
67) laboratorio di informatica;
68) laboratorio di programmazione e calcolo;
69) linguaggi di programmazione;
70) logica matematica;
71) matematica;
72) matematica combinatoria;
73) matematica computazionale;
74) matematica discreta;
75) matematica finanziaria ed attuariale;
76) matematiche complementari;
77) matematiche elementari da un punto di vista superiore;
78) matematiche superiori;
79) meccanica analitica;
80) meccanica celeste;
81) meccanica del continuo;
82) meccanica razionale;
83) meccanica razionale con elementi di meccanica statistica;
84) meccanica superiore;
85) metodi di approssimazione;
86) metodi e modelli matematici per le applicazioni;
87) metodi e modelli per il supporto delle decisioni;
88) metodi e modelli per la logistica;
89) metodi e modelli per l'organizzazione e la gestione;
90) metodi e modelli per la pianificazione economica;
91) metodi e modelli per la pianificazione territoriale;
92) metodi formali dell'informatica;
93) metodi geometrici della fisica matematica;
94) metodi matematici e statistici;
95) metodi matematici per l'ingegneria;
96) metodi numerici per la grafica;

97) metodi numerici per l'ingegneria;

98) metodi numerici per l'ottimizzazione;

99) metodi per il trattamento dell'informazione;

100) metodi probabilistici, statistici e processi stocastici;

101) modelli di sistemi di servizio;

102) modelli di sistemi di produzione;

103) ottimizzazione;

104) ottimizzazione combinatoria;

105) processi stocastici;

106) programmazione;

107) programmazione matematica;

108) propagazione ondosa;

109) ricerca operativa;

110) sistemi di elaborazione;

111) sistemi dinamici;

112) sistemi operativi;

113) spazi analitici;

114) stabilità e controlli;

115) statistica matematica;

116) storia delle matematiche;

117) storia dell'insegnamento della matematica;

118) struttura della materia;

119) teoria algebrica dei numeri;

120) teoria degli algoritmi e calcolabilità;

121) teoria degli insiemi;

122) teoria dei giochi;

123) teoria dei grafi;

124) teoria dei gruppi;

125) teoria dei linguaggi;

126) teoria dei numeri;

127) teoria dell'affidabilità;

128) teoria della ricorsività;

129) teoria della simulazione;

130) teoria delle categorie;

131) teoria delle code;

132) teoria delle funzioni;

133) teoria matematica dei controlli;

134) teoria spettrale;

135) teorie relativistiche;

136) topologia;

137) topologia algebrica;

138) topologia differenziale.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 15 novembre 1993

Il rettore: MANTEGAZZA

94A0334

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

DECRETO RETTORALE 6 dicembre 1993.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1163, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore del 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la delibera del consiglio della facoltà di lettere e filosofia del 7 febbraio 1990, con la quale è stata approvata la proposta di inserimento a statuto di nuovi insegnamenti complementari per corsi di laurea in lettere e in filosofia;

Vista la conforme delibera del senato accademico del 1° aprile 1993;

Vista la conforme delibera del consiglio di amministrazione del 21 aprile 1991;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 29 ottobre 1993 in merito all'inserimento a statuto di nuovi insegnamenti complementari nei corsi di laurea in lettere e in filosofia;

Visti gli articoli 6 e 16 della legge 9 maggio 1989, n 168;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica di statuto proposta, in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano è modificato come segue:

All'art. 19, relativo al corso di laurea in lettere sono aggiunti i seguenti nuovi insegnamenti complementari:

183) Storia della retorica classica.

184) Storia dell'informazione.

All'art. 20, relativo al corso di laurea in filosofia è aggiunto il seguente nuovo insegnamento complementare:

132) teoria dell'informazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 6 dicembre 1993

Il rettore: BAUSOLA

94A0335

ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE DI NAPOLI

DECRETO RETTORALE 7 dicembre 1993.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Istituto universitario navale di Napoli, approvato con regio decreto 16 gennaio 1933, n. 1570, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 relativa alla istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e segnatamente il comma 9 dell'art. 6 ed il comma 1 dell'art. 16;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Istituto universitario navale;

Udito il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza dell'8 ottobre 1993;

Decreta:

Lo statuto dell'Istituto universitario navale di Napoli, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, e ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

All'art. 25 del titolo IV - Scuole di specializzazione, del vigente statuto è aggiunto:

c) diritto e politica delle Comunità europee.

Art. 2.

Dopo l'art. 51, con conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti la seguente intitolazione «Normativa specifica scuola di specializzazione in diritto ed economia delle Comunità europee» e gli articoli ad essa relativi:

«Art. 52. — È istituita la scuola di specializzazione in diritto ed economia delle Comunità europee.

Art. 53. — La direzione della scuola ha sede presso la facoltà di economia dei trasporti e del commercio internazionale.

Art. 54. — La durata del corso è di due anni e non è suscettibile di abbreviazioni. Il consiglio della scuola può decidere di iniziare il corso alternativamente ogni due anni. Ciascun anno di corso prevede 120 ore di insegnamento.

Art. 55. — Il numero degli iscritti è di 15 per ogni anno di corso e complessivamente di 30 per l'intero corso di studi.

Può essere stabilito dal consiglio della scuola un numero minimo di iscrizioni e qualora questo non venga raggiunto, il consiglio può decidere di non iniziare i corsi. Se questi verrano iniziati, dovranno essere portati a termine qualunque sia il numero degli iscritti. L'eventuale differenza, fra totale degli iscrivibili previsto ed il corrispondente numero di posti banditi, potrà essere destinata a concorrenti di cittadinanza straniera non comunitaria, in possesso di titolo di studio equipollente. Il numero complessivo degli specializzandi non potrà essere comunque superiore al venti per cento di quelli di cittadinanza italiana.

Art. 56. — Alla scuola sono ammessi coloro che hanno conseguito la laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio, economia politica, economia aziendale, scienze economico-marittime, economia marittima e dei trasporti, commercio internazionale e mercati valutari.

Art. 57. — Le materie di insegnamento sono le seguenti:

I Anno:

storia e politica dell'integrazione europea;

integrazione economica internazionale;

lineamenti istituzionali delle Comunità europee;

diritto commerciale comunitario I;

economia e politica delle strutture comunitarie;

statistiche comunitarie.

II Anno:

diritto commerciale comunitario II;

disciplina giuridica delle politiche comunitarie;

diritto finanziario comunitario;

diritto comunitario del lavoro;

politica economica e sociale comunitaria;

relazioni esterne comunitarie.

Il consiglio della scuola può decidere, di anno in anno, di attivare seminari attinenti alle materie insegnate nella scuola, tenuto conto anche degli interessi e delle esigenze degli specializzandi.

Art. 58. — Attività pratiche, consistenti nell'esame critico di casi ricavati dalla pratica delle Comunità europee, sono svolte nel corso dei seminari».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Napoli, 7 dicembre 1993

Il rettore: FERRARA

94A0359

CIRCOLARI

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

CIRCOLARE 30 dicembre 1993, n. **10941**.

Premi nazionali per la traduzione - Edizione 1994.

Al Ministero degli affari esteri - Direzione generale relazioni culturali - Uff. R.S.P.
Al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale scambi culturali
Al Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale sviluppo scambi
Alla Presidenza del Consiglio dei Minisri - Dipartimento per lo spettacolo
Al Ministero dell'università e della ricerca scientifica - Gabinetto
All'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Al Sindacato italiano traduttori letterari
All'Associazione italiana traduttori interpreti
All'Associazione italiana editori
Alla Confapi
All'A I P E
All'Associazione librai italiani
All'Unione stampa periodica italiana
Alla Federazione italiana editori giornali
Alla Federazione nazionale stampa italiana
Al Sindacato nazionale scrittori
Al Sindacato libero scrittori
All'Associazione italiana dialoghisti ed adattatori cinetelevisivi
e, per conoscenza:
Al Gabinetto dell'on. Ministro
All'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali

Si informa che, nell'ambito delle misure a favore della traduzione disposte da questo Ministero con decreto 4 febbraio 1988, ed in corso di realizzazione presso la divisione editoria (soggiorni di studio per traduttori, organizzazione di corsi di aggiornamento, convegni, seminari, incontri, informazione, studio, ricerca e documentazione sui problemi della traduazione e sulla professionalità dei traduttori), sono stati istituiti i «PREMI NAZIONALI PER LA TRADUZIONE».

Una commissione di esperti presieduta dal Ministro per i beni culturali e ambientali esprimera pareri sulla assegnazione dei premi e sulla programmazione delle altre iniziative sopra menzionate, che si avvarranno dei supporti operativi di un apposito «Centro per i traduttori e per le iniziative a favore delle traduazioni», già operante presso la stessa divisione editoria.

Si riportano qui di seguito le norme del regolamento con preghiera di voler diffondere negli ambiti di rispettiva competenza.

Art. 1. — «I PREMI NAZIONALI PER LA TRADUZIONE» sono conferiti dal Ministro per i beni culturali e ambientali su conforme e motivato parere della commissione di cui sopra per l'importo complessivo di centoventi milioni di lire e con la seguente articolazione:

A) Quattro premi indivisibili dell'importo di venticinque milioni di lire ciascuno da conferire, quale riconoscimento di superiore merito, per l'attività svolta rispettivamente a:

1) un traduttore in italiano di una o più opera da altra lingua (classica o moderna) o dialetto;

2) un traduttore in lingua straniera di una o più opere in italiano (o in dialetto);

3) un editore italiano per opere tradotte da altre lingue (classiche o moderne) o dialetto;

4) un editore straniero per opere in italiano (o dialetto) tradotte in altre lingue.

B) Fino a quattro premi speciali indivisibili di importo non inferiore a cinque milioni di lire ciascuno, da conferire in riconoscimento degli elevati apporti culturali o professionali o tecnici o metodologici, realizzati nell'ambito e in supporto del tradurre informazioni, messaggi, normative già concepiti in altra lingua o dialetto, o nella traduzione di testi non primariamente destinati alla pubblicazione o che afferiscano a mezzi della comunicazione di ogni altra specie, acquisiti per iniziativa individuale o nell'ambito di attività di imprese, enti, amministrazioni ed organizzazioni nazionali ed internazionali.

Art. 2. — Agli effetti della deliberazione sul conferimento dei premi, la commissione si atterrà ai criteri qui di seguito indicati:

Le espressioni «editore», «traduttore», «traduzione», sono riferite non soltanto a produttori e prodotti editoriali convenzionalmente resi pubblici per mezzo della stampa, ma ad ogni attività intesa a riformulare, per opera dell'imgegno, il testo di qualsivoglia informazione, o messaggio in ulteriori e differenti linguaggi, indipendentemente dalla loro natura (letteraria, scientifica, pragmatica) e dai mezzi di comunicazione cui vengano affidati.

Per i traduttori si ritengono meritevoli di riconoscimento le opere che consentono di rilevare la spiccata personalità e la funzione di mediatori culturali. La figura del traduttore si contraddistingue per l'acutezza delle analisi e la consapevolezza di percorsi metodologici, che si fondino su scelte motivate all'interno di due sistemi, non solo di ordine lingustico e tecnico, dal cui confronto scaturiscano significative corrispondenze e adeguati esiti omologici.

Per gli editori sono rilevanti l'impegno culturale e promozionale delle iniziative caratterizzate, se stranieri, da una particolare attenzione per la diffusione della ricerca scientifica e della cultura italiana all'estero; se italiani, da linee e programmi, nei quali le traduzioni, anche in rapporto alle dimensioni dell'impresa ed alle condizioni nelle quali essa operi, rivestano un ruolo particolarmente significativo.

Art. 3. — La commissione procede con motivate delibere in ordine al conferimento dei premi sulla base delle proposte, degli orientamenti e delle valutazioni autonomamente elaborati nel proprio seno, attendendosi ai criteri di cui all'art. 2 del presente regolamento, anche in assenza di domanda o formale atto di candidatura. Proposte concernenti operatori, opere di attività relative alla traduazione, che si ritengano meritevoli di riconoscimento, potranno essere inviate, anche a cura degli interessati, entro il 31 marzo di ciascun anno, corredate di ogni elemento ed informazioni atti a facilitarne la valutazione.

Le proposte devono essere inviate al Ministero per i beni culturali e ambientali - Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale - Divisioni editoria - Segreteria della commissione per i premi nazionali per la traduzione - Via del Collegio Romano, 27 - Roma.

Art. 4. — La commissione delibera in ordine al conferimento dei premi sulla base delle articolate proposte formulate da un apposito comitato tecnico-scientifico composto dagli esperti, fatte salve le eventuali ulteriori designazioni della stessa.

Ai lavori del suddetto comitato partecipano, con voto consultivo, il consigliere ministeriale aggiunto per l'editoria e il direttore della divisione editoria del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Per ciascuna edizione dei premi il comitato elegge nel proprio seno, a maggioranza assoluta dei votanti, un relatore che, con mandato non rinnovabile, ne coordina altresì i lavori.

Attraverso i mezzi della comunicazione, nonché circolari indirizzate alle amministrazioni ed alle categorie interessate, entro il 31 dicembre di ciascun anno, è data notizia delle disposizioni contenute nel presente regolamento e di eventuali modificazioni delle stesse.

Il Ministero degli affari esteri è pregato di voler inviare copia della presente circolare, oltre che alle rappresentanze italiane all'estero ed alle rappresentanze diplomatiche straniere accreditate presso la Repubblica italiana, anché agli istituti italiani di cultura, alla rappresentanza italiana presso la CEE, ed alla Commissione CEE - Unità 10ª di cultura.

Il direttore generale per gli affari generali amministrativi e del personale
ITALIA

94A0362

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nomina del Commissario del Governo nella regione Veneto

Con decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1993, registrato alla Corte dei conti il 28 dicembre 1993, registro n. 6 Presidenza, foglio n. 248, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali ed il Ministro dell'interno, il prefetto di prima classe dott. Corrado Scivoletto, è stato nominato commissario del Governo nella regione Veneto a decorrere dal 13 settembre 1993.

94A0363

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 22 novembre 1993, n. 469, recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle detrazioni di imposta e dei limiti di reddito ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1993, nonché altre disposizioni in materia di imposte sui redditi».

Il decreto-legge 22 novembre 1993, n. 469, recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle detrazioni di imposta e dei limiti di reddito ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1993, nonché altre disposizioni in materia di imposte sui redditi», non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 274 del 22 novembre 1993.

94A0393

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 21 gennaio 1994

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1696,18
ECU	1894,63
Marco tedesco	977,46
Franco francese	287,24
Lira sterlina	2545,46
Fiorino olandese	871,80
Franco belga	46,882
Peseta spagnola	11,910
Corona danese	251,32
Lira irlandese	2440,46
Dracma greca	6,814
Escudo portoghese	9,663
Dollaro canadese	1291,44
Yen giapponese	15,448
Franco svizzero	1168,17
Scellino austriaco	139,07
Corona norvegese	226,84
Corona svedese	211,23
Marco finlandese	300,47
Dollaro australiano	1189,87

94A0446

MINISTERO DELLE FINANZE

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile in comune di Gorgonzola

Con decreto ministeriale n. 50639 del 9 dicembre 1993 è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno del naviglio Martesana in comune di Gorgonzola, censito in catasto di quel comune al foglio n. 7, particella n. 319, per una superficie di mq 452.

94A0364

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione all'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, in Milano, ad accettare un legato

Con decreto ministeriale 20 dicembre 1993, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano è stato autorizzato ad accettare il legato disposto dalla sig.ra Grotti Ida con testamento olografo pubblicato per atto dott. Paolo Lizza, notaio in Genova, numero di repertorio 3538, consistente nella somma di L. 5.000.000.

94A0394

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Trasferimento del portafoglio assicurativo dalla società francese Cigna France Compagnie d'Assurances, con sede sociale a Parigi, alla società estera d'assicurazioni Cigna Insurance Company of Europe S.A.-N.V., con sede sociale a Bruxelles (Belgio) e sede speciale per la Francia a Parigi.

L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo rende noto che con decreto del Ministro dell'economia francese del 30 dicembre 1993, pubblicato nel Giornale Ufficiale della Repubblica francese in data 31 dicembre 1993, è stato approvato il trasferimento del protafoglio assicurativo dalla società francese Cigna France Compagnie d'Assurances, con sede sociale a Parigi, 5 rue de Turin, alla società estera d'assicurazioni Cigna Insurance Company of Europe S.A.-N.V., con sede sociale a Bruxelles (Belgio) e sede speciale per la Francia a Parigi, 14 rue Ballu.

Il trasferimento del portafoglio dei contratti stipulati in libertà di prestazione di servizi per la copertura di rischi ubicati nel territorio della Repubblica italiana, effettuato con l'accordo dell'ISVAP, non è causa di risoluzione dei contratti trasferiti, ai sensi dell'art. 25, par 1, del decreto legislativo 15 gennaio 1992, n. 49.

Nei sessanta giorni successivi a quello dell'avvenuta pubblicazione della notizia del trasferimento i contraenti dei contratti ceduti potranno recedere dal contratto.

94A0365

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, recante: «Interventi urgenti in favore del cinema»
(Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 12 del 17 gennaio 1994)

Nel decreto-legge citato in epigrafe sono apportate le seguenti rettifiche, in corrispondenza delle sotto elencate pagine della sopra menzionata *Gazzetta Ufficiale*:

alla pag. 19, all'art. 15, comma 1, lettera *c)*, in luogo delle parole: «... per la comunicazione di massa ad *opere* .. », leggasi: «... per la comunicazione di massa ad *opera* ...»;

alla pag. 22, all'art. 21, comma 2, terzo periodo, in luogo delle parole: «... compresi quelli di *primo* livello dirigenziale.», leggasi: «... compresi quelli di livello dirigenziale.», ed al quarto periodo, in luogo delle parole: «... sentita la *commissione nazionale* per la cinematografia.», leggasi: «... sentita la *Commissione centrale* per la cinematografia.»; ed al comma 6 dello stesso art. 21, in luogo delle parole: «... sentito il parere della Commissione *nazionale* per la cinematografia.», leggasi: «... sentito il parere della Commissione *centrale* per la cinematografia.»;

alla pag. 23, all'art. 22, comma 4, lettera *c)*, in luogo delle parole: «*c)* le modalità di *misura* ...», leggasi: «*c)* le modalità di *visura* ...»;

alla pag. 24, all'art. 24, comma 1, che ha sostituito l'art. 30 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, ai sotto indicati commi del predetto art. 30, come sopra sostituito, sono apportate le seguenti correzioni:

al comma 4, il secondo e terzo periodo sono soppressi; al sesto periodo in luogo delle parole: «... e dei film di cui all'articolo *26*,», leggasi: «... e dei film di cui all'articolo *28*,», e successivamente in luogo delle parole: «... l'abbuono del 60 per cento dell'*importo* sugli spettacoli cinematografici,», leggasi: «... l'abbuono del 60 per cento dell'*imposta* sugli spettacoli cinematografici,»;

al comma 6, in luogo delle parole: «... gli adempimenti di programmazione di cui *ai commi 4 e 5*.», leggasi: «... gli adempimenti di programmazione di cui *al comma 4*.».

94A0447

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto del Ministro dell'interno 4 ottobre 1993 concernente: «Revisione della classificazione generale dei comuni, dei consorzi e delle convenzioni di comuni della Repubblica ai fini dell'assegnazione della qualifica del segretario». (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario n. 109 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 289 del 10 dicembre 1993).

Nel decreto ministeriale citato in epigrafe, pubblicato nel supplemento ordinario alla sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 61, al numero 15 che corrisponde al comune di Sessa Aurunca, sotto la colonna: «Popolazione residente al 20 ottobre 1991» al posto di: «*13.218*», si legga: «*23.394*».

94A0343

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A Herio, 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed Libr PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang via S Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S a s
Piazza S Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C S P - Centro Servizi Polivalente S r l
Via Matteotti, 36/B

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **REGGIO EMILIA**
Cartolibreria MODERNA - S c a r l
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S a s
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A & C
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8

◇ **ROMA**
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
L E G - Libreria Economico Giuridico
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria "AR" di Massi Rossana e C
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M Di Pellegrini e D Ebbi S n c
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PIROLA
Via Albuzzi, 8
Libreria PONTIGGIA e C
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria SANTUCCI ROSINA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E M
Via Capriglione, 42-44

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A & C
Corso V Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CORATO (Bari)**
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G Matteotti, 9

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
di Lecce Spazio Vivo
Via M Di Pietro, 28

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G B
Piazza V Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S F
Piazza V E Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C S n c
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Editrice BARONI
di De Mori Rosa s a s
Via S Paolino, 45/47
Libreria Prof le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s n c
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
San Marco 4742/43
Calle dei Fabri

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A Palladio, 41/43

CANONI DI ABBONAMENTO - 1994

CANONI ABBONAMENTO	ITALIA	ESTERO
Annuale	L. 336.000	L. 672.000
Semestrale	L. 205.000	L. 410.000

	ITALIA	ESTERO
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni sedici pagine o frazione	L. 1.450	L. 2.900

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma; sul retro deve essere indicata la causale nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA dell'abbonato.

La richiesta di rinvio dei fascicoli non recapitati deve pervenire all'Istituto entro 30 giorni dalla data di pubblicazione. La richiesta deve specificare nominativo, indirizzo e numero di abbonamento.

INSERZIONI - 1994

La pubblicazione dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è prevista il 6° giorno feriale successivo a quello del ricevimento da parte dell'Ufficio inserzioni.

Per la «Convocazione di assemblea» e per gli «Avvisi d'asta» è necessario che la richiesta di inserzione pervenga all'Ufficio almeno 23 giorni di calendario prima della data fissata per la convocazione di assemblea o per la data dell'asta.

Gli avvisi da inserire nel Bollettino estrazione titoli (Supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale*) saranno pubblicati alla fine della decade mensile successiva a quella relativa alla data di presentazione.

L'importo delle inserzioni inoltrate per posta deve essere versato sul conto corrente postale n. 387001 - intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma, indicando a tergo del certificato di allibramento la causale del versamento. L'Istituto non risponde dei ritardi causati dall'omissione di tale indicazione.

MODALITÀ

I testi delle inserzioni devono essere redatti su carta da bollo. Nei casi in cui, in forza di legge, è prevista l'esenzione dalla tassa di bollo, deve essere utilizzata la carta uso bollo.

Nei prospetti ed elenchi contenenti numeri (costituiti da una o più cifre), questi devono seguire l'ordine progressivo in senso orizzontale e, per esigenze tipografiche, ogni riga può contenere un massimo di sei numeri.

Le inserzioni, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, devono riportare la firma leggibile del responsabile della richiesta; il nominativo e la qualifica del firmatario devono essere trascritti a macchina o comunque con carattere stampatello.

Tutti gli avvisi devono indicare le generalità ed il preciso indirizzo del richiedente, nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA.

Qualora l'inserzione venga presentata per la pubblicazione da un incaricato diverso dal firmatario, è necessaria delega scritta rilasciata dallo stesso e il delegato deve esibire documento personale valido.

Per gli avvisi giudiziari, è necessario che il relativo testo sia accompagnato da copia del provvedimento emesso dall'Autorità competente; tale adempimento non è indispensabile per gli avvisi già vistati dalla predetta autorità.

Per ogni inserzione viene rilasciata regolare fattura. Quale giustificativo dell'inserzione viene inviata per posta ordinaria una copia della *Gazzetta Ufficiale* nella quale è riportata l'inserzione richiesta.

Qualora il richiedente desiderasse ricevere il giustificativo a mezzo lettera raccomandata-espresso, devono essere versate ulteriori L. 8.000 per spese postali.

TARIFFE (*)

ANNUNZI COMMERCIALI

Testata	(Riferita alla sola intestazione dell'inserzionista: ragione sociale, indirizzo, capitale sociale, partita IVA, ecc). Diritto fisso per il massimo di tre righe	L. 102.000
Testo:	per ogni riga o frazione di riga	L. 34.000

ANNUNZI GIUDIZIARI

Testata	(Riferita alla sola tipologia dell'inserzione: ammortamento titoli, notifiche per pubblici proclami, cambiamento di nome e cognome, ecc.). Diritto fisso per il massimo di due righe	L. 27.000
Testo:	per ogni riga o frazione di riga	L. 13.500

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1994

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1994
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1994 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1994

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L. 357.000
- semestrale	L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L. 65.500
- semestrale	L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata *agli atti delle Comunità europee*:

- annuale	L. 200.000
- semestrale	L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L. 65.000
- semestrale	L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. 199.500
- semestrale	L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L. 687.000
- semestrale	L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1994.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1994
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 336.000
Abbonamento semestrale	L. 205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189